

Caltabellotta



Ancora sulla Casa di Riposo

Rimuovere gli ostacoli che hanno bloccato il decollo della Residenza sanitaria assistita che, con i suoi proventi, potrebbe portare al pareggio di bilancio e consentire di ampliare le prestazioni dei servizi e l'occupazione.

Modifica dello Statuto

Non si tratta di un trofeo politico personale, ma il risultato della sinergia del Consiglio Comunale. Indispensabile riproporre il metodo del dialogo.

Il Collegio di Caltabellotta

All'interno della chiesa vi sono i simulacri di San Francesco di Paola, della Madonna del Melograno, inserita in una bellissima teca lignea e di S. Espedito, il cui culto era molto diffuso in Sicilia nel XVIII secolo.

**All'interno: Il tempo della ragione / Finalmente
arriva l'Adsl / Dal Palazzo di Città**

SOMMARIO

Il tempo della ragione
Modifica dello Statuto
Finalmente arriva l'Adsl
Dal Palazzo di città
Ancora sulla Casa di Riposo
Il Collegio di Caltabellotta
Pumilia vince il ricorso alla sogeir

di Filippo Cardinale p. 3
nostro servizio p. 4
di Lucia Castronovo p. 5
nostro servizio p. 6
di Calogero Pumilia p. 8
di Giuseppe Rizzuti p. 10
nostro servizio p. 12

Numeri utili

Comune centralino . . . **0925 951013**
Polizia Municipale . . . **0925 952259**
Carabinieri **0925 951111**
Guardia medica **0925 951065**
Guardia med. S.Anna **0925 951499**
Farmacia D'Alberto . . . **0925 951105**
Farmacia Magro **0925 951012**
0925 953142
Farmacia Mandina . . . **0925 951469**

Caltabellotta la Voce

Mensile di informazione della comunità montana
numero 20 - Supplemento al n. 42 anno IX di

ControVoce

settimanale di politica, commenti, idee, cultura

Reg. Trib. di Sciacca n. 1/99 del 3/11/1999
Iscrizione R.O.C. n. 7982

Redazione, pubblicità e abbonamenti:

Aulino Editore
via degli Olmi, 14 - 92019 Sciacca (AG)
tel. e fax 0925.85056 - cell. 393.9545970
e-mail: info@controvoce.it

Direttore responsabile
Giusy Di Giovanna

Redattore
Filippo Cardinale

Collaboratori
Accursio Castrogiovanni - Lucia Castronovo
Calogero Pumilia - Giuseppe Rizzuti

Impaginazione, grafica e stampa
Aulino Editore

Distribuzione gratuita
Tutti i diritti riservati. Disegni ed articoli, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. Vietata la riproduzione anche parziale di testi ed immagini.

Il tempo della ragione

di **Filippo Cardinale**

Anche a Caltabellotta si sono svolte le primarie per la scelta del segretario nazionale e regionale del Partito Democratico. La partecipazione diretta delle persone a compiere una scelta è, ormai, un dato incontrovertibile che segna una svolta significativa nella cultura politica del Paese. Diciamo che è una copia di ciò che avviene negli Stati Uniti d'America, da noi ancora agli albori, ma, appunto, rappresenta la vera novità politica che "piccona" un muro che sembrava poderosamente eretto per non crollare mai.

Poco meno di 200 persone a Caltabellotta hanno partecipato alle primarie per la scelta del segretario nazionale e regionale, una partecipazione che è stata in linea con il resto d'Italia. E gli ultimi avvenimenti dimostrano che qualcosa sta davvero cambiando, almeno nelle designazioni che difficilmente possono essere ancora decise senza la partecipazione popolare. Prima la riunione dello scorso 30 settembre con gli interventi degli onorevoli Giovanni Manzullo e Angelo Capodicasa, del sindaco Calogero Pumilia e dell'ex sindaco Maria Iacono.

Una sintesi di tradizioni e culture politiche che spezza di fatto scontri e contrasti, a volte asperissimi, che si sono verificati in passato. Ma segna anche la fine di uno scontro interno al centrosinistra grazie ad una comune scelta compiuta da Ds e Margherita.

Nella nostra Caltabellotta, nota dal punto di vista storiografico per gli eventi del 1302 improntata alla Pace è avvenuta quella fusione, quella mescolanza, anche di rapporti umani oltre che politici, che caratterizzano il nuovo partito.

Tappe di crescita che non possono prescindere da aperture, rispetto reciproco e condivisione dell'obiettivo principale.

Certo, ancora dovranno raggiungersi altre tappe di crescita, ma il parto è avvenuto, e anche sotto i migliori auspici.

Tappe di crescita che non possono prescindere da indispensabili aperture, rispetto reciproco e condivisione dell'obiettivo principale che è l'interesse dello sviluppo di Caltabellotta e Sant'Anna.

Onori e oneri. Una miscela che induce il sindaco a compiere il principale sforzo di pazienza e di apertura in ragione della sua esperienza politica. Per ciò il sindaco non deve disattendere le aperture emerse nel corso della riunione del 30 settembre. Ma nel contempo non può e non deve sottodimensionare l'esperienza in corso condivisa in maniera intelligente con assessori e componenti del Consiglio comunale. L'apporto di un lavoro utile e prospero per la collettività da parte del presidente del Consiglio, Rino Granillo, dell'assessore all'agricoltura, Lorenzo Tornetta, del delegato sindaco di Sant'Anna, Raimondo Cusumano o del partito a vocazione moderata, collocato nel centrosinistra, come l'Udeur che esprime, tra l'altro, il vice sindaco Pino Schittone.

È tempo, adesso, degli atti di buona volontà, quegli atti utili a far riavvicinare le persone alla politica, anche per non far lievitare quegli atteggiamenti populistici che nulla di buono offrono.

È tempo di bilanci. Ripercorrere il tempo trascorso e traguardare la fine del mandato, comprendere ciò che si è fatto e cosa si sta facendo per la crescita del territorio. Analizzare il programma in corso e iniettare dosi di rinforzo là dove si renda necessario. Capire con quali mezzi e uomini centrare gli obiettivi prefissati, e se è il caso apportare correzioni. Del resto, in fase di navigazione è compito del comandante sorvegliare il mantenimento della rotta tracciata, ma anche di apportare quelle correzioni necessarie per riprenderla.

La nascita del nuovo partito non è solo la fusione di due partiti. È l'amalgama di storie e culture diverse, di vissuti asimmetrici. Non una fusione fredda, ma l'occasione per riporre definitivamente in soffitta vecchie incomprensioni. Insomma, il partito nuovo è nato, ma adesso la vera novità deve emergere dalla ragione degli uomini di buona volontà.

Ancora un'ultima considerazione. Da qui in avanti le scelte, per ciò che riguarda il programma di lavoro dell'amministrazione- per sollecitare una sempre maggiore condivisione da parte dei cittadini alle scelte politiche- per delineare progetti e alleanze per le prossime elezioni, vanno fatte a partire dal partito democratico, dal gruppo dirigente che lo rappresenterà. Sarà il Partito Democratico il perno vero della politica di Caltabellotta e per questo il sindaco ha dichiarato, e dovrà mantenerlo, la disponibilità totale a mettere in discussione tutto, a cominciare, ovviamente, da se stesso.

Modifica dello Statuto

nostro servizio

Da quasi un anno i consiglieri delle due opposizioni, in modo particolare i due del gruppo misto, Amato e Sala, portano avanti una proposta di modifica dello Statuto comunale per introdurre l'ipotesi della sfiducia al presidente e al vice presidente del Consiglio.

Da mesi, ad ogni occasione, i consiglieri che sostengono l'amministrazione tentano di far capire che le regole, come è avvenuto sempre in questi anni, è giusto scriverle insieme e che, pertanto, sarebbe stato opportuno introdurre qualche modifica alla proposta sulla quale in linea di principio si era d'accordo, purché diventasse proposta di tutto il Consiglio.

Ma qualunque ipotesi avanzata più volte da Pino Zito, Liliana Colletti, Pietro Zito, Vincenzo Grisafi e Nicola Nicolosi ha trovato un'insuperabile barriera.

La risposta è stata sempre no e quei no hanno reso fin troppo evidente che, tranne da parte di Liliana Leo, la quale, pur avendo firmato la proposta, si è sempre dichiarata disposta ad integrarla, si perseguiva la volontà non tanto di introdurre una nuova regola, quanto di conquistare una sorta di trofeo politico, di fare una prova di forza.

Qualcuno dei firmatari immaginava in particolare di mettere in difficoltà Rino Granillo, di "punirlo" per il sostegno che ha sempre lealmente dato al sindaco.

La proposta di modifica regolamentare è tornata all'ordine del giorno del Consiglio comunale di martedì 2 ed, essendo venuto meno quella sera il numero legale, in quella del giorno successivo.

Mercoledì 3 si è dato il caso che su 13 consiglieri presenti, 7, cioè la maggioranza, fossero coloro che avevano chiesto inutilmente di scrivere le regole insieme, modificando anche solo formalmente il testo originario.

La tentazione di far valere i numeri, bocciando la proposta delle due opposizioni, era davvero forte.

Forte quanto dura e pervicace era stata la loro indisponibilità al dialogo. Ma più forti sono risultati il senso di responsabilità, la volontà di affermare uno stile, di manifestare un senso alto delle istituzioni, di far capire che non c'era alcun timore per la modifica regolamentare, che non si era pregiudizialmente

contrari all'ipotesi di sfiducia.

Forte è stato anche il rispetto per le assenze di Liliana Leo e di Giuseppina Bacino, firmatarie della proposta in discussione.

Il più determinato in questa direzione, in quella cioè di percorrere la strada del colloquio, è stato proprio Rino Granillo.

E, quando i più accaniti propugnatori della proposta, quelli senza se e senza ma, si aspettavano la bocciatura – e probabilmente così avrebbero fatto a parti invertite -, Pietro Zito, a nome degli altri sei consiglieri, accogliendo il suggerimento del sindaco, ha chiesto di rinviare la votazione, evitando così la bocciatura del punto all'ordine del giorno e riproponendo il metodo del dialogo.

A questo proposito Rino Granillo ha voluto commentare l'intera vicenda. "Sono sempre stato sereno anche quando poteva sembrare che ci potesse essere un fatto quasi personale nei miei confronti. Sono stato d'accorso ad inserire nella nostra "carta costituzionale" l'ipotesi della sfiducia al presidente e

segue a pagina 9

Non si tratta di un trofeo personale, ma il risultato della sinergia del Consiglio Comunale. Indispensabile riproporre il metodo del dialogo. Rino Granillo: "Sono d'accorso per l'ipotesi della sfiducia al presidente e al vice presidente del Consiglio, e non ho mai opposto preoccupazioni di tipo personali che sono del tutto inesistenti".

Finalmente arriva l'Adsl

di Lucia Castronovo

Roberto d'Alberto mesi fa in un articolo de "La voce" l'ha definita una "chimera caltabellottese". Per tutti quelli che ci hanno sperato è un miraggio. Per coloro che ci hanno lavorato è un successo.

Sta arrivando e fra tre mesi circa sarà in mezzo a noi, cambierà alcune nostre abitudini, accorcerà il concetto di spazio-tempo, ci farà dire meno parolacce, essere meno nervosi e schiavi dell'impazienza e tutto ciò facendoci anche risparmiare parecchi soldi.

Di cosa sto parlando? Sto parlando dell'Adsl. L'acronimo Adsl sta per Asymmetric Digital Subscriber Line, ed è una tecnologia che permette di trasformare la linea telefonica analogica in una linea digitale ad alta velocità, per un accesso ad internet ultra-veloce. Finalmente ci siamo, lunedì 8 ottobre sono iniziati i lavori di scavo, per aggiornare la nostra centrale e fare arrivare la linea digitale dalla vicina Villafranca Sicula.

Fino ad ora cittadini, scuola, associazioni, operatori economici, studi di liberi professionisti, uffici Postali, di Patronato e Comunali di Caltabellotta si sono dovuti accontentare della lentezza della linea analogica, troppo poco per usufruire appieno dei servizi che la rete Internet mette a disposizione.

Tutto ciò è senza dubbio particolarmente svantaggioso e discriminatorio per chi adopera Internet sia per motivi di lavoro, che per motivi di studio e di svago, che rimane così penalizzato dalla lentezza e dai costi spropositati del collegamento. Inoltre questo essere tagliati fuori dalla nuova tecnologia ha aumentato la convinzione di isolamento, di emarginazione e di abbandono, convinzione molto diffusa nei piccoli centri come è Caltabellotta.

Numerosi azioni di sollecito sono state attivate fino a questo momento da parte dell'Amministrazione Comunale e da parte dei cittadini che si sono impegnati nella raccolta di firme per una richiesta più motivata; il risultato è stato che spesso ci siamo sentiti cittadini di serie B, visto che il parametro da sempre dichiarato come fondamentale per l'arrivo della banda larga è stato la redditività dell'investimento nel luogo raggiunto.

La battaglia intrapresa da questa amministrazione comunale è stata vinta, l'insistenza di noi gio-

vani assessori che più frequentemente sfruttiamo le potenzialità delle nuove tecnologie, è stata premiata e il grosso lavoro del nostro generale il segretario comunale, Leonardo Misuraca, è arrivato a compimento; egli, infatti, per la sua passione e per la spinta del sindaco e dell'amministrazione e facendosi interprete dell'esigenza diffusa ha profuso un impegno costante, tempestando di telefonate prima Telecom e poi Infratel.

Dopo vari contatti a rispondere a questa esigenza è stata proprio la Infratel Italia, una società di scopo costituita su iniziativa del Ministero delle Comunicazioni e dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. La mission di Infratel Italia è estendere le opportunità di accesso alla banda larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, attraverso la realizzazione e l'integrazione di infrastrutture di rete di telecomunicazione a banda larga, volano e fattore essenziale per lo sviluppo.

Navigatori siamo pronti? Connettersi a banda larga consente di consultare documenti multimediali in tempo reale, scaricare sul PC file di grosse dimensioni in pochissimo tempo, esplorare i siti internet più evoluti, ricchi di animazioni, visionare filmati, scambiare documenti e informazioni, navigare velocemente anche con più PC condivisi in rete che operano simultaneamente sul web, telefonare a prezzi sino ad un decimo del costo normale; poter navigare più velocemente e avere contemporaneamente il telefono sempre libero per ricevere chiamate.

Significa opportunità di crescita per le nostre aziende e i nostri professionisti, per promuoversi, per comunicare, per spedire documenti e per stare al passo con i cambiamenti veloci dell'economia attuale. Utilizzando l'Adsl ci si pone definitivamente al sicuro dai Dialer, programmi che si collegano ad insaputa dell'utente a numeri speciali, naturalmente a pagamento. Favorisce le persone che hanno necessità di lavorare a casa, i giovani che studiano e che cercano lavoro di aggiornarsi con i corsi di aggiornamento on-line.

Con l'Adsl Caltabellotta sarà più vicina al resto del mondo e i suoi cittadini potranno essere ancora più cittadini del mondo.

**Per tutti quelli che ci
hanno sperato è un
miraggio. Per coloro
che ci hanno lavorato è
un successo.**

Dal Palazzo di città

Il Consiglio comunale ha approvato la proposta di variante al piano di zona per la costruzione del campo di calcetto a Sant'Anna. Attorno alla scelta del sito dove sorgerà l'opera, com'è noto, si è discusso parecchio. Si sono cercate anche possibili alternative, chiedendo espressamente il parere della Sovrintendenza dei Beni Culturali che ha scartato la utilizzazione del vecchio campo di calcio in quanto ricade in zona archeologica. Fondate perplessità erano state manifestate sulla mancata previsione degli spogliatoi. La questione è stata superata con l'impegno di completare la progettazione, inserendovi gli spogliatoi, mentre si va avanti si avviano le procedure per i visti del Genio civile e della Sovrintendenza e per la richiesta del mutuo alla Cassa depositi e prestiti.

È utile ed opportuno discutere e confrontarsi ma, ad un certo punto, è necessario concludere concretizzando i programmi. La costruzione del campo di calcetto a Sant'Anna discende da un preciso impegno assunto dal sindaco durante la campagna elettorale con tutti i cittadini della frazione e con i giovani in particolare per dotare quella comunità di un importante impianto sportivo.

* * * * *

Sono iniziati i lavori per la costruzione della bretella che collegherà il ponte con la provinciale Caltabellotta-Sant'Anna. Come succede spesso, anche per avviare questa opera il cui finanziamento rischiava di perdersi, ci sono voluti impegno e fatica. È stato necessario, infatti, dirimere complessi problemi di competenza tra il comune e la provincia, questioni legate agli espropri e alla proprietà della strada consortile e mille altri "mpidugli" che sono il cibo quotidiano della burocrazia e della complessità di leggi e regolamenti. Contemporaneamente sono iniziati i lavori per il rifacimento della rete idrica nella zona compresa tra San Paolo e la via Triocala.

Il progetto per 250.000,00 euro era stato finanziato dall'ex Emergenza idrica per rinnovare la parte di rete considerata più usurata e con le maggiori perdite. L'avvio di questa opera, per qualche giorno, ha tenuto in subbuglio la piazza Alcide De Gasperi a motivo del fatto che proprio lì era stato montato in un primo tempo il baracchino dell'impresa, spostato poi

per l'intervento del sindaco e collocato in uno spazio dove in genere vengono parcheggiati i camion. La protesta è sfociata nella sottoscrizione da parte di una quarantina di cittadini di un documento inviato al sindaco e impropriamente alla Procura della Repubblica di Sciacca. Al di là delle polemiche suscitate dal documento, è evidente che i lavori creano qualche disagio ai cittadini. Ma bisogna pur farli nell'interesse del Paese. E di lavori nei mesi prossimi ce ne saranno molti. La semina di questi anni sta, infatti, dando un ottimo raccolto.

* * * * *

Sono stati avviati i lavori di sistemazione del giardino dell'Itria. A seguito della permuta tra il Comune e la parrocchia di S.Agostino per lo scambio tra lo stesso giardinetto e due locali della scuola attigui alla parrocchia stessa, sono stati stanziati ventimila euro per la sistemazione dello spazio, che prevede, tra l'altro, l'allargamento della strada antistante.

I lavori riqualificheranno una zona del centro storico che ha subito una forte penalizzazione a causa dello svuotamento e della difficoltà di transito.

* * * * *

Risale agli anni trenta - a settanta anni da oggi - la costruzione dell'edificio scolastico di S.Agostino. E sulla bella facciata dell'edificio in alto le maestranze dell'epoca avevano predisposto uno spazio rotondo per collocarvi l'orologio. Per settanta anni quello spazio è rimasto desolatamente vuoto. Ora, finalmente è il caso di dirlo, quello spazio è stato riempito con la collocazione dell'orologio piccola, importante attenzione all'arredo urbano e al completamento di uno dei più belli edifici di Caltabellotta.

* * * * *

Sono partiti i lavori per la sistemazione delle strade interne e per la manutenzione degli impianti elettrici con due progetti rispettivamente di 30.000,00 e di 11.000,00 Euro. Con queste somme, rastrellate nel magro bilancio comunale, si potranno realizzare pochi interventi necessari, tuttavia, per migliorare qualche tratto delle nostre vie e per sostituire le lampade non funzionanti. È già in fase di completamento la sistemazione della scala che dal pianoro antistante la Cattedrale porta al Castello Vecchio fino all'arco con lo stemma crollati ormai da anni.

Sarà possibile consentire ai nostri concittadini e ai numerosi turisti di visitare uno dei posti più belli e più carichi di storia del nostro paese.

* * * * *

Mercoledì 3 ottobre ad Agrigento si è svolta la Conferenza di servizio per l'approvazione del progetto di rimozione delle tre baracche di Cozzo Mamao e per la sistemazione dello spazio antistante alla scuola media. Con l'intervento della Protezione civile che ha predisposto il progetto e lo ha finanziato per 160.000,00 euro verrà eliminata finalmente l'ultima

traccia del terremoto del 1969. La zona prospiciente la scuola, eliminando la baracca, sarà sistemata a verde e resa più bella e sicura.

* * * * *

Mercoledì 3 ottobre, per la seconda volta, a Palermo, il Sindaco si è incontrato con il Presidente e con l'Amministratore Delegato di Sicilia-acqua, per affrontare i rapporti tra la società e il Comune sulla alimentazione dei bevai situati nel nostro territorio. Da quando Sicilia-acqua è subentrata all'Ente acquedotto i costi del servizio idrico si sono impennati, ponendo un problema serio per le finanze comunali che obbliga a regolare la gestione dei bevai. Peraltro, con decisione del tutto autonoma e senza alcuna informazione al Comune, Sicilia-acqua aveva bloccato il funzionamento dell'abbeveratoio di Favara al quale attingono, oltre (e più) ai cittadini di Caltabellotta quelli di tanti altri paesi del circondario. Il problema era stato risolto dopo il primo incontro del sindaco con il Presidente della società. Resta la questione più generale dell'alimentazione di tutti i bevai ed è oggetto di una trattativa in atto per una soluzione che garantisca i caltabellotesi i quali hanno diritto di essere riforniti di acqua nei modi corretti e le finanze del comune che non possono subire un salasso per la concomitanza di abusi e di tariffe elevate.

* * * * *

Pino Schittone, vice-sindaco e assessore allo sport, tuismo e viabilità ha ottenuto il premio "Assessorato dell'anno, conferito dalla Provincia Regionale di Agrigento agli amministratori che si sono distinti nell'anno 2006 "per avere prodotto azioni meritevoli di particolare plauso e riconoscimento". La premiazione è avvenuta a Casa Sanfilippo sede del Parco archeologico Valle dei Templi il 21 settembre scorso con la partecipazione di Vincenzo Fontana, presidente della Provincia e di Marco Zambuto, sindaco di Agrigento.

* * * * *

Una delegazione di amministratori e di produttori ha partecipato per il secondo anno consecutivo alla fiera internazionale di Hoffenburg in Germania per promuovere i nostri prodotti agricoli e della pastorizia. Insieme a Pino Schittone, a Lorenzo Tornetta, a Lucia Castrogiovanni e a Giuseppe Pasciuta dirigente della sezione operativa di Sciacca, hanno fatto parte della delegazione Pietro Colletti, Pino Arcario e Francesco Cirauolo. Anche quest'anno l'iniziativa è stata finanziata dall'Assessorato regionale dell'agricoltura e agevolata dall'impegno organizzativo di Leonardo Cusumano, di Conny Fisher e del nostro concittadino Tony Vetrano, sindaco di una cittadina tedesca, Durbach nei pressi di Hoffenburg. Con lui, peraltro, il prossimo 26, verrà a Caltabellotta una delegazione di amministratori tedeschi della provincia di Hoffenburg per strigare ancor di più i rapporti sempre in

vista della possibilità di aprire nuovi e più remunerativi sbocchi di mercato alle nostre produzioni: l'olio in primo luogo.

* * * * *

Martedì 2 ottobre il sindaco ha incontrato le professoressa Lina Bellanca e Susan Musca che a Sciacca guidano "Intercultura", una associazione senza scopi di lucro, attiva da diversi anni nella organizzazione di stages annuali, semestrali o trimestrali per studenti italiani in diversi paesi del mondo. Intercultura favorisce esperienze che servono all'apprendimento delle lingue, alla conoscenza di realtà diverse dalla nostra, di culture e modi di vivere di altre civiltà. La conoscenza, porta alla comprensione e al dialogo i migliori antidoti al razzismo, alla xenofobia e alla guerra. Gli stages servono ovviamente a offrire occasioni straordinarie per la formazione dei giovani, per preparare adeguatamente i futuri quadri della società che si sviluppa e prospera se investe nei cervelli, se fa crescere il sapere e, con esso, la capacità di mettere insieme le risorse intellettuali per affrontare le sfide del mondo globalizzato, partecipando alle sue tecniche e ai suoi modelli organizzativi. Il sindaco ha incontrato le due professoressa per il tramite appassionato di Irina Pipia. Irina sta sperimentando in presa diretta la validità dell'iniziativa di "Intercultura". Da alcuni mesi, infatti, studia con passione e profitto nel Wisconsin, nei pressi di Chicago, il figlio Giuseppe. Per un anno egli frequenterà il quarto liceo americano. Da lì tornerà con un bagaglio umano e culturale di notevole valore. La scelta di Giuseppe, resa possibile naturalmente dal sostegno dei genitori Pino e Irina oltre che dal suo profitto scolastico, potrebbe essere seguita da altri ragazzi di Caltabellotta. Essi verranno informati dal sindaco della esperienza in atto del giovane Pipia e della iniziativa di Intercultura.

* * * * *

Ezio Noto è il nuovo segretario della sezione del Partito della Rifondazione comunista.

Con lui e con la ventina di altri giovani che si riconoscono in quella formazione politica sarà necessario e utile incontrarsi per ragionare sui problemi della nostra comunità, avviando un sincero confronto e chiedendo il loro contributo di idee e di proposte, quelle idee e proposte che animano da diversi mesi i loro frequenti incontri.

* * * * *

Sabato 13 nei locali della Biblioteca comunale, di fronte ad una platea attenta ed interessata, Matteo Collura, giornalista e scrittore ormai largamente affermato, ha presentato la sua ultima opera "Isola senza Ponte", edita da Longanesi. Prima dell'autore il sindaco ha svolto alcune considerazioni sul libro dall'angolo visuale come egli ha voluto sottolineare del-

segue a pagina 9

Ancora sulla Casa di Riposo

di Calogero Pumilia

Nel precedente numero della "Voce" abbiamo scritto della grave crisi finanziaria della Casa di Riposo e della necessità di individuare tutti i possibili rimedi per salvare una struttura essenziale per l'economia di Caltabellotta.

Con quell'articolo si è cercato di interrompere l'incomunicabilità che ha caratterizzato i rapporti tra la stessa Casa di Riposo e il Comune con il rischio di lasciare incancrenire i problemi e di esporla ad un pericolosa deriva, lungo la quale, è giusto riconoscerlo, sembra avviata la gran parte delle strutture analoghe in Sicilia.

Oltre ai rimedi generali che la Regione dovrebbe approntare per tutti gli Istituti pubblici di assistenza e di beneficenza, nel caso nostro c'è da cercare di rimuovere gli ostacoli che hanno bloccato il decollo della Residenza sanitaria assistita che, con i suoi proventi, potrebbe portare al pareggio di bilancio e consentire di ampliare le prestazioni dei servizi e l'occupazione.

La macchina è stata messa in moto con l'individuazione di un preciso percorso da compiere. La prima tappa si è concretata con la partecipazione di chi scrive ad una riunione del Consiglio di amministrazione per chiarire il senso dell'iniziativa, a cominciare dalla lettera inviata al Presidente e ai componenti dello stesso Consiglio e anch'essa pubblicata nel precedente numero della "Voce".

Nel corso della riunione ho annunciato che avrei chiesto all'Assessore Regionale alla Sanità di venire a Caltabellotta per affrontare insieme la questione, in particolare quello del mancato funzionamento della residenza sanitaria assistita, e di individuare le possibili soluzioni. A distanza di pochi giorni, lunedì 17 settembre, il prof. Rorberto Lagalla è stato in visita alla Casa di Riposo.

Con la massima autorità sanitaria della Regione i consiglieri di amministrazione, gli assessori, i consiglieri comunali, numerosi medici, cittadini e il sindaco hanno affrontato in particolare gli ostacoli che bloccano la fruizione della struttura e quella sorta di sabotaggio che i medici e gli ospedali della zona mettono in atto nei confronti di queste strutture sorte per offrire assistenza con costi molti contenuti nell'obiettivo di ridurre la spesa pubblica.

Con il prof. Lagalla si è convenuto di convocare a Palermo una conferenza di servizi alla quale invitare, insieme alle amministrazioni comunali ed alla Casa di Riposo, i responsabili dell'AUSL di Agrigento, degli ospedali di Sciacca e di Ribera e della Fondazione Maugeri.

Nei prossimi giorni avremo, così, la possibilità di confrontarci con i nostri interlocutori e di trovare utili soluzioni anche sulla base di una nuova disposizione dello stesso Assessore alla sanità che amplia la platea dei pazienti da ricoverare, inserendo oltre agli anziani tutte le persone al di sopra dei diciotto anni e, oltre ai disabili fisici, anche quelli psichici.

La disponibilità di Lagalla ad accettare il nostro invito e la prontezza con la quale è venuto a Caltabellotta dà la misura dell'impegno e, se è consentito, di una certa capacità di agire nell'interesse della comunità amministrata.

Insieme alla mancata utilizzazione della residenza sanitaria, ci sono i problemi della maggior parte delle case di riposo in Sicilia, compresa la nostra.

Esse, tranne pochissime, non riescono ad andare avanti con il loro patrimonio e con i proventi delle rette.

Occorre mettere in campo programmi straordinari di risanamento, garantiti e sostenuti dalla Regione, che non può ignorare la crisi, lasciando morire strutture che danno servizi essenziali alla popolazione anziana bisognosa e non può, neppure, tenere in piedi tutte le IPAB.

Su centocinquanta circa, più della metà non ha alcuna possibilità di sopravvivere e investire su di esse sarebbe sperperare denaro pubblico.

**Casa di Riposo:
rimuovere gli ostacoli
che hanno bloccato il
decollo della Residenza
sanitaria assistita che,
con i suoi proventi,
potrebbe portare al
pareggio di bilancio e
consentire di ampliare
le prestazioni dei servizi
e l'occupazione.**



Come previsto dalla legge nazionale di riforma che attende ancora di essere recepita dalla Regione molte dovranno essere chiuse e il patrimonio e il personale devono passare ai Comuni con idoneo sostegno finanziario regionale.

Bisognerà concentrare viceversa un intervento consistente per risanare il debito di quelle realtà, e c'è anche la nostra, che possono riprendere autonomamente il loro cammino.

L'occasione per affrontare la questione sarà la prossima visita di Paolo Colianni, assessore alla famiglia, che verrà a Caltabellotta il prossimo ventisei ottobre.

Con lui cercheremo le soluzioni utili a superare la crisi, garantire la sopravvivenza e possibilmente ampliare l'attività della Casa di Riposo.

Non si può essere certi dei risultati, ma riteniamo che si stia percorrendo la strada giusta e le scelte fatte delineano un modo efficace di amministrare, mettendo in atto proposte, impegno e prestigio.

Per la Casa di Riposo, è bene ribadirlo, fiore all'occhiello di Caltabellotta, frutto di un lavoro pluridecennale, fonte di ottimi servizi e di consistente occupazione.

Di fronte ad un bene così prezioso non ci possono essere divisioni politiche o personali, occorre spendersi al massimo con unione d'intenti.

Modifica dello Statuto

continua da pagina 4

al vice presidente del Consiglio, non opponendo mai preoccupazioni di tipo personali che sono del tutto inesistenti.

La gestione del Consiglio, infatti, è stata sempre improntata al massimo di correttezza, di apertura, di collaborazione. Ho semmai cercato di far capire che anche questa, regola essenziale per eccellenza, doveva essere il frutto di volontà comune di tutti i consiglieri. E tutti, del resto, erano d'accordo. La conclusione della vicenda, mi auguro, possa indurre a ritrovare il clima giusto per riprendere l'argomento rinviato.

Al di là comunque di qualche asprezza polemica io voglio dare atto che il Consiglio comunale di Caltabellotta, in tutte le sue componenti, ha sempre mantenuto compostezza, senso dell'equilibrio e attenzione verso gli interessi veri di Caltabellotta e di Sant'Anna. I dibattiti sono stati quasi sempre di notevole livello e hanno lasciato da parte problemi personali o di pura e semplice contrapposizione politica.

Proprio per preservare questo clima è stato opportuno rinviare la votazione sulla modifica statutaria, di non approfittare dei numeri per bocciarla, di lasciare aperti tutti gli spiragli per ricomporre l'unità consiliare. Su questo argomento e su tutti gli altri che da qui alle prossime elezioni comunali verranno all'ordine del giorno sono certo che tutti continueremo a tenere un profilo alto e il senso vero della istituzione comunale".

Dal Palazzo di Città

continua da pagina 6

l'osservatore delle cose siciliane e per qualche misura del protagonista. L'intervento di Collura ha sollecitato l'uditorio a numerosi interventi. Hanno posto delle domande, infatti, Pino Leo, Alfonso Leto, pittore della nostra terra e Filippo Cardinale, giornalista de La Sicilia e redattore de La Voce di Caltabellotta. La presenza di Matteo Collura non ha dato solo origine ad un evento culturale, ma ha anche rinnovato un rapporto antico e straordinario tra lo scrittore agrigentino e Caltabellotta. Nel 1984, pubblicando uno dei suoi volumi, "l'Isola sconosciuta", Collura ha definito Caltabellotta il paese più bello tra tutti quelli visti dedicandogli delle pagine memorabili e di grandissimo amore.

Il Collegio di Caltabellotta

di Giuseppe Rizzuti

Il complesso architettonico del Collegio unitamente alla chiesa omonima è posto nel cuore del centro storico di Caltabellotta nelle adiacenze dell'antico quartiere delle Grazie, fra la via Collegio e la via Daino, due arterie importanti del paese.

Il primo impianto, il piano terra in particolare, si deve fare risalire al tardo Cinquecento, probabilmente all'epoca dell'arrivo a Caltabellotta dei Gesuiti.

Da notizie pervenutemi recentemente, ancora da approfondire ma degne di fede, è possibile affermare che il Collegio, chiesa compresa, sia appartenuto ai Gesuiti, peraltro inventori dei "collegi".

Questo naturalmente contraddice quanto ci viene tramandato da storici locali dell'Ottocento che danno in un altro sito la sede della Compagnia di Gesù. Ci riserviamo di approfondire la questione in altra occasione.

La parte più antica dell'insieme risale alla metà del XVI sec. e presenta una serie di aperture ad arco con grosse bugne strombate di calcare bianco. Tutto il paramento murario in muratura di pietrame informe, allettato con malta di calce, in origine doveva essere intonacato.

Il primo livello rappresenta una sopraelevazione della metà del XIX secolo e si distingue da quella sottostante per una serie di bucatore, tutte simili, con stipiti e piattabande in pietra locale. Questi ultimi sono realizzati in calcare bianco con squadratura

a punta di scalpello e delimitati, nell'affaccio, da una ringhiera a petto in ferro battuto, sicuramente opera di lapicidi locali.

Sulla fondazione del "Collegio" di Caltabellotta lo storico locale Antonino Curcio in un suo manoscritto del 1864 fra l'altro così scrive:

"Questo Collegio nacque del seguente modo; cioè fu il Signor D. Pietro Grisafi, la sua moglie nominata Donna Alberta Grado, e non avendo figli lasciò alla sua moglie le sue case per fabbricarsi il nuovo Collegio, ed ecco verificatosi la morte dello sposo.

La moglie dette principio alla fabbrica di detto Collegio, e nel giorno 2 Luglio 1856 si fece la solenne benedizione della prima pietra della Chiesa, con l'assistenza di tutto il Clero Secolare, e Comunità di Sant'Agostino, Carmine, Cappuccini e Popolazione.

Il giorno 18 Marzo 1857 ad ore 22 il Signor Arciprete, Vicario e Clero Secolare, portarono processionalmente il Santissimo Sacramento con concorso del Popolo dalla Parrocchia in quel piccolo Oratorio del Collegio, ed ivi entrarono numero nove monache ad abitare in questo Collegio di Caltabellotta.

La sopradetta Donna Alberta Grado fondatrice, nella vestizione, che indossò l'abito da religiosa si pose il nome di Suor Maria Veronica, la quale passò a miglior vita il 25 Ottobre 1865".

Le suore che, come già detto, vi abitarono dal 1857 al 1866, per sostenersi si dedicavano al ricamo dei corredi per le giovani spose, alla filatura della lana e alla tessitura delle stoffe; oltre alla preparazione di ottimi dolci, che vendevano all'esterno attraverso la classica "ruota", comune a tutti i conventi di clausura.

Con l'Unità d'Italia, a seguito delle leggi eversive dirette a sopprimere gran parte degli ordini religiosi e ad espropriarne tutti i beni, i locali del Collegio e tutti gli averi da esso posseduti divennero di proprietà dello Stato, che poi li affidò al Comune. Le suore furono costrette a ritornare nelle loro famiglie di origine, pur rimanendo religiose.

Dopo che questa struttura divenne di proprietà comunale assunse paradossalmente, per la collet-





tività caltabellottese, un'importanza ancora maggiore in quanto era l'unico edificio pubblico situato nel cuore del paese.

Fu utilizzato infatti per diverse funzioni. Fu sede dell'unica scuola del paese fino all'evento del Fascismo, della Pretura e della banda municipale. A causa del sisma del gennaio 1968, la fabbrica già fatiscente rimase seriamente danneggiata, tanto che non fu più possibile utilizzarla e fu quindi lasciata nell'incuria e nell'abbandono.

All'interno della chiesa vi sono i simulacri di San Francesco di Paola, della Madonna del Melograno, inserita in una bellissima teca lignea e di S. Espedito, il cui culto era molto diffuso in Sicilia nel XVIII secolo.

Nel 1984, a seguito di una permuta fra il Comune di Caltabellotta e la Curia Arcivescovile di Agrigento i locali sono tornati a diventare di proprietà della Chiesa.

Oggi è in attesa di finanziamento un progetto di restauro, redatto da tempo dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Agrigento.

La chiesa, da parte sua, è inserita lateralmente e per tutta la sua lunghezza nel contesto edilizio di cui è parte dominante. La costruzione è sorretta da alcune paraste di pietra locale che fanno da contrafforte alla parete esterna parallela alla via Daino, scandendone gli spazi murari con gesuitica sobrietà.

Il suo prospetto cuspidato non riesce a imporsi per come meriterebbe dato che si affaccia in un piccolo slargo su un fianco della via Daino, peraltro non pavimentato, ma fino agli anni '60 chiuso da un'alta cancellata che qualcuno ha portato via, mentre alla sinistra della facciata sorge una modesta torretta campanaria.

Il suo portale semplice ed elegante è sormontato da un architrave sorretto da piccole mensole al di sopra del quale vi è un'ampia finestra. Il pregevole portone ligneo d'ingresso è finemente intagliato a riquadri all'interno dei quali sono inseriti dei rosoni, mentre nella sua parte alta, oltre a dei serafini, è scolpita la data del 1863: probabilmente l'epoca del penultimo restauro.

L'ingresso, subito dopo il paravento, è arricchito da due colonne cilindriche che sorreggono la cantoria da dove, protette da una grata lignea, le suore di clausura potevano assistere alle liturgie.

L'interno è a navata unica con due cappelle poco affondate sui lati, una a destra e l'altra a sinistra. Sobrio ed elegante è tinteggiato con colori pastello e ha un bellissimo cornicione marcapiano. Sull'altare maggiore è collocata la statua di San Francesco di Paola proveniente dalla chiesa omonima; sul lato sinistro, inserita in una teca finemente lavorata, vi è la Madonna del Melograno, protettrice delle partorienti; sull'altare di destra è invece una croce lignea. Vi sono inoltre alcune nicchie, in una delle quali è collocato S. Espedito, il cui culto era molto diffuso in Sicilia nel XVIII secolo.

Sotto l'altare maggiore vi è una bellissima Madonna dormiente. A terra sulla sinistra è poggiata una statua lignea di S. Benedetto, in pessimo stato di conservazione, proveniente dalla chiesa omonima ormai rudere. Un tempo vi era una via Crucis dipinta su tela che tanti anni fa è stata trafugata da ignoti.

La chiesa è rimasta aperta al culto fino agli anni trenta, dopo di che è stata chiusa definitivamente. Una decina di anni fa è stata restaurata dalla Soprintendenza di Agrigento ma continua a rimanere inutilizzata. Ci piacerebbe sapere perché.

Pumilia vince il ricorso alla Sogeir

nostro servizio

Il Tribunale di Sciacca, con una sentenza dello scorso giugno, resa pubblica il sei di ottobre, accettando quasi per intero il ricorso presentato dal Sindaco, ha dichiarato parzialmente nulla la delibera dell'assemblea dei Sindaci con la quale, nel luglio del 2006, era stato nominato il consiglio di amministrazione della Sogeir, la società preposta alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il Tribunale in particolare ha stabilito che due dei nominati – Milano e Bassi – non avevano i requisiti di esperienza manageriale e/o amministrativa previsti dallo statuto della stessa Sogeir.

Vale la pena richiamare brevemente la vicenda. Nel luglio del 2006, con un accordo pressoché unanime tra destra e sinistra e con l'esclusione del Sindaco di Caltabellotta, i Sindaci si erano spartiti i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Un tanto a me un tanto a te. Il Sindaco di Caltabellotta era stato deliberatamente tenuto al di fuori sia perché era l'unico rappresentante della Margherita, sia principalmente a motivo del fatto che aveva

La vera antipolitica è quella di chi si assegna retribuzioni improprie, come nel caso del compenso per "sorvegliare" le società di scopo sulla carta, e di chi procede a nomine sulla base di esigenze clientelari o di equilibri di potere locale.



intercettato la decisione dei suoi colleghi di attribuirsi un compenso di 700,00 euro mensili per la partecipazione ai consigli di sorveglianza di tre società di scopo appena costituite e del tutto inoperanti.

Come capita spesso, nell'euforia del potere, alcuni si erano preoccupati solo di collocare propri amici capi elettori. Che avessero o no titoli e quindi l'esperienza per gestire, con i soldi dei cittadini, la società non era una questione di cui preoccuparsi.

Se ne preoccupò, invece, il sindaco di Caltabellotta che ci tiene ad affermare due principi: a) non consentire che i soldi delle tasse pagate dai cittadini vengano affidati a mani inesperte con tutti i rischi di spreco e d'inefficienza dei servizi; b) impedire alla politica di scrivere le regole e poi di metterselo sotto i piedi per piccole esigenze di potere.

Con la sentenza del Tribunale di Sciacca i signori Milano e Bassi decadono dal ruolo di consiglieri d'amministrazione della Sogeir. Essa, con i restanti cinque componenti, può continuare ad operare, risparmiando qualcosa e facendo risparmiare i cittadini.

C'è, infine, una piccola ma seria morale da trarre dalla sentenza. Sarà anche vero che in tutta Italia spira il vento del grillismo e dell'antipolitica. Ma la vera antipolitica è quella di chi si assegna retribuzioni improprie, come nel caso del compenso per "sorvegliare" le società di scopo sulla carta, e di chi procede a nomine sulla base di esigenze clientelari o di equilibri di potere locale.

Comportamenti di questa natura snaturano la sana politica e portano legna al fuoco dell'indignazione popolare e, se si vuole, del qualunquismo.